

Cesare Coppari

## **DAL BOSCO ALLA CASA**

La mia casa di legno





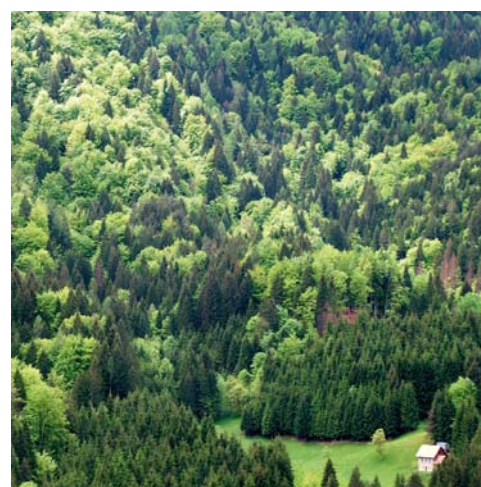
“L'uomo è un albero con il proprio carattere. Pregi, difetti, malattie, gioie, dolori stanno nell'albero come nell'essere umano. Anche nell'uomo ci sono gli anelli degli anni che lo circondano decretandone età e patimenti. L'umanità non dovrebbe mai allontanarsi dal bosco perché s'allontana da se stessa. Se non lo ha vicino dovrebbe almeno pensarci. Ecco perché ammiro la scelta coraggiosa e intelligente di Samuele Giacometti che un giorno decide di costruirsi una casa di legno”.

Da tempi immemorabili il legame tra l'uomo e il legno è stato espresso in forme diverse da pensatori, poeti, scrittori. Pochi, ai nostri tempi, lo hanno fatto con la convinzione, l'amore e la disperazione di Mauro Corona nel presentare al lettore “Come ho costruito la mia casa di legno”, il libro di Samuele Giacometti di recente pubblicazione. Un racconto che è una delle fortunate conseguenze del sogno di questo ingegnere d'origine marchigiana, capitato alle pendici delle Alpi Carniche per lavoro sei anni fa e mai più ripartito: vivere con la moglie Sarah e i loro figli Diego, Diana e Pablo in una casa di legno realmente sostenibile per l'ambiente, l'economia e la società.

Un sogno concreto e sensibile, fattosi racconto e avventura, senza rinunciare a un metodo e a quantificare su base scientifica i vantaggi ambientali della sua pianificazione e attuazione. Discorso umanistico e discorso scientifico si danno dunque la mano.

### **Il contratto**

Senza un soggetto e uno scopo da raggiungere non vi sarebbe storia. Inizia con il battesimo dell'oggetto sognato: *Casa di Legno Ecosostenibile*. Oggetto destinato a rimanere nel limbo del desiderio senza un'adeguata conoscenza della natura del legno.



*Terrazza sulla facciata principale della “Casa di Legno Ecosostenibile” ultimata. Sopra, scorcio dei boschi della Val Pesarina, nel cuore della Carnia in provincia di Udine. Nella pagina accanto, l'edificio al termine del montaggio della struttura grezza con il balcone e il portico.*





*Il tronco 661 appena abbattuto, da cui saranno ricavate, oltre alla trave di colmo, anche tutte le banchine della copertura. Nella pagina accanto il colmo della copertura, la struttura interna con il telaio e il tavolato di rivestimento, in attesa del materiale isolante, e la panca in legno.*



Un'esigenza conoscitiva che ritroviamo nella denominazione del progetto: *Sa Di Legno* ([www.sadilegno.it](http://www.sadilegno.it)), dove la terza persona singolare dell'indicativo presente del verbo "sapere" richiama molto di più dell'insieme di competenze indispensabili alla realizzazione dell'impresa. Essa evoca infatti il sapore del legno, nella convinzione che il mondo prenda senso anzitutto dai sensi, da quelle caratteristiche percepibili che il progetto mira a salvaguardare nonostante le trasformazioni di qualsiasi processo produttivo. L'intera famiglia che partecipa, godendone, all'approfondimento conoscitivo richiesto da un progetto capace di includere vecchie e nuove generazioni in un mondo possibile dove bosco e dimora, natura e cultura, individuale e universale, smettono di essere concetti in reciproca opposizione per trovare una mitica conciliazione, una vitale armonia.

#### **La ricerca delle competenze**

È la fine dell'estate 2007 quando Giacometti inizia a percorrere in lungo e in largo la Val Pesarina alla ricerca di esempi e di informazioni indispensabili a sapere di legno. L'entusiasmo di veder vivere la sua creatura diventa quello dei tanti esperti, professionisti e artigiani della Val Pesarina e del vicino paese di Sauris, dal dottore forestale al boscaiolo, al trasportatore, ai falegnami ai carpentieri, coinvolti in un progetto di sostenibilità non più soltanto ambientale, ma anche economica e sociale. Un viaggio di scoperta del legno che i lettori del libro sono invitati a compiere attraverso paesi di legno e di pietra, boschi bagnati di rugiada, mattine ricche di ozono e volti istoriati dagli anni. Giacometti si pone il problema di quando abbattere una pianta? Come sezionare una pianta e un tronco? Come stagionare i legni? Come progettare con il legno proveniente da una pianta? Come tenere la tracciabilità di ogni elemen-

to strutturale di legno dal bosco alla casa?

Domande semplici ma non per questo superficiali. Dalle loro risposte sono scaturite le scelte fondamentali alla definizione e alla realizzazione del progetto della casa di legno ecosostenibile: la provenienza del legno dalla Val Pesarina; la filiera di trasformazione il più vicina possibile al bosco e al luogo di costruzione della casa; il legno non soggetto ad alcun trattamento chimico; la possibilità delle generazioni future di replicare o, ancora meglio, migliorare il procedimento messo a punto.

#### **La realizzazione**

Protagonista della realizzazione dell'impresa è il legno delle 43 piante utilizzate, punto d'arrivo di una filiera interamente contenuta all'interno dell'"anello della sostenibilità", comprendente le fasi dell'assegno, dell'abbattimento e del riposo invernale delle piante, del progetto architettonico e dei calcoli strutturali, dell'esbosco, della segazione, della stagionatura, delle fondazioni, della classificazione, della scorniciatura e dell'innestatura del legno stagionato, dell'assemblaggio del legno telaio e del legno-casa.

Un anello con raggio di 12 chilometri, con il centro nei boschi pesarini "Fassa" e "Vallon di Ponente",





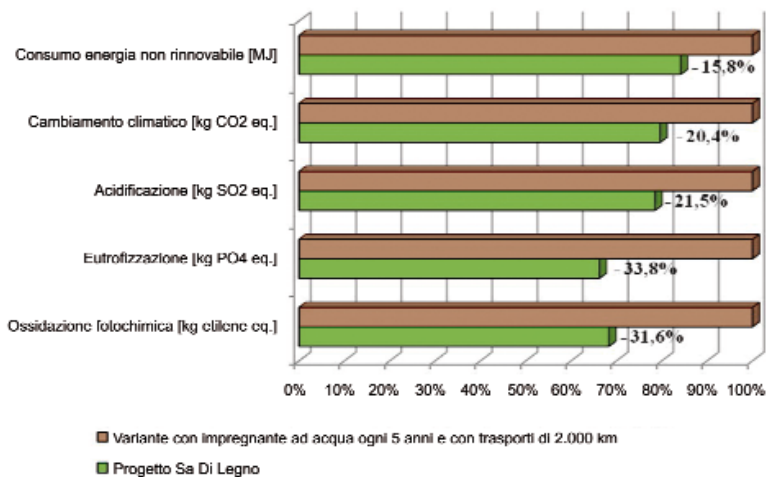
*Interno della cucina, attorno alla quale ferve l'attività casalinga.  
In alto, la casa nel periodo invernale, con la struttura esterna ultimata, pronta per le rifiniture interne. Ad eccezione della cucina, tutti i mobili provengono da un tronco tagliato appositamente.*

è dunque la forma tutta concreta che, contro il mito della "produzione a chilometro 0", il progetto ha saputo dare al processo di trasformazione del legno da legno-bosco, gestito dall'Amministrazione Beni Frazionali di Pesariis secondo gli standard del PEFC, a legno-casa, certificata dall'Agenzia per l'Energia del Friuli Venezia Giulia "CasaClima B+". Grazie alla collaborazione con il "Laboratorio LCA & Ecodesign" dell'ENEA (Agenzia Nazionale per le Nuove Tecnologie, l'Energia e lo Sviluppo economico sostenibile) di Bologna, attraverso lo studio LCA, è stato possibile dimostrare scientificamente, rispetto a scenari di confronto, l'ecosostenibilità del viaggio del legno dal bosco alla casa, ed indicare le azioni di miglioramento da adottare per realizzare processi trasformativi sempre più sostenibili per l'ambiente.

Un risultato impossibile da raggiungere senza la definizione di un metodo d'identificazione che consente di risalire l'intera filiera produttiva fino all'origine delle materie prime utilizzate. È il metodo della *tracciabilità*, seguendo il viaggio di andata, dal bosco alla casa, percorso da una delle travi di colmo. In questo modo alzare gli occhi su tale trave può portare a leggere una storia di reale sostenibilità. Ma può anche portare a viverla, questa storia, a prendere la via della ceppaia della pianta 66 dalla quale la trave domestica è stata tratta, nel cuore di quel bosco da cui il viaggio ha preso il via.

#### **Responsabilità etica**

Il 3 marzo 2010, giorno del suo quarantesimo compleanno, Samuele Giacometti apprende che la sua casa ha soddisfatto tutti i requisiti richiesti per ottenere la targhetta CasaClima B+. Il 30 luglio 2010 è Legambiente ad assegnare la "bandiera verde" per aver voluto, progettato e realizzato un edi-



ficio certificato che non è solo un modello di efficienza energetica, ma anche di sostenibilità ambientale.

Il 2 settembre 2010 è l'assessore provinciale all'Energia della Provincia autonoma di Bolzano, Michl Laimer, a consegnare all'ingegnere di Fabriano il "CasaClima Award 2010" "per aver costruito una casa ad elevato risparmio energetico e basso impatto ambientale con materiali provenienti dalle immediate vicinanze." Il 22 dicembre 2010 il progetto diviene il primo caso in Italia e il terzo al mondo a guadagnare la "Certificazione di Progetto PEFC" per aver dimostrato l'effettivo utilizzo del solo legname locale proveniente da boschi gestiti in modo sostenibile.

Il 22 novembre 2011, infine, è la volta del premio "Best Practice PEFC 2011". Un accordo intersoggettivo che lascia ben pochi dubbi sul valore del progetto ideato, costruito, progettato e realizzato da Samuele Giacometti partendo da zero e nel rispetto delle generazioni future.

È nel quadro e nel rispetto di questi valori che l'ingegnere marchigiano si è dato una missione da compiere e l'ha condotta a termine. Gli stessi valori che "Come ho costruito una casa di legno" propone al suo lettore ideale. Perché per giungere a tale risultato non basta seguire le specifiche di progetto, occorre dividerne la visione del mondo che ne ha ispirato la definizione. Ci vorrà più del sapere. Serviranno quella volontà e quel senso di responsabilità che hanno portato ad utilizzare 43 piante non perché tante, ne reclamava la costruzione della sua casa di legno per esistere, ma perché tante ne concedeva il bosco affinché potesse continuare a crescere e rinnovarsi. Per cui, seguire le preziose indicazioni, può aiutare il bosco a sopravvivere.

"Come ho costruito la mia casa di legno", Samuele Giacometti, Compagnia delle Foreste, Arezzo, 2011.



Certificati e premi ottenuti da "Sa Di Legno", accanto a un campione della trave 6612.

A sinistra, schema dei benefici ambientali (in percentuale) ottenuti dal progetto utilizzando il prodotto locale, rispetto ad un legno trattato con impregnante all'acqua ogni 5 anni, proveniente da 1000 km di distanza..